Anno IV. Venerdì 10 Settembre 1880 N. 217

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 18.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 9 settembre

La notizia più saliente del giorno (e veramente poche sono le notizie odierne) è l'ordine che la Porta avrebbe dato a Riza pascià per la cessione di Dulcigno al Montenegro; e diciamo che sarebbe questa la notizia più saliente, in quanto che renderebbe inutile la dimostrazione navale a cui così di mala voglia le Potenze sobbarcansi.

D'altronde come abbiamo altre volte affermato, tale dimostrazione, anche avendo effetto, sarebbe stata *inutile*, avendo gli ammiragli ricevuto istruzione di *eviter tout acte de guerre*, poichè l'Austria e la Francia, ove si facesse un *acte de guerre*, si ritirerebbero. Narra a questo proposito la *Deutsche Montags-Blatt*, che nè l'Inghilterra, nè la Russia volevano dapprincipio saperne di una tale limitazione, ma si risolvettero ad accettarla, dopo che l'Austria da canto suo acconsentì all'aggiunta di un articolo, il quale dice che il comandante in capo, in caso gli apparisca necessario di usare la forza... chiederebbe ai Gabinetti nuove istruzioni.

Ricorderanno i Lettori del colpo di mano dei feniani in Inghilterra nel porto di Cork. Ora potrebbe [illegible] *fenianismo*, si collegasse cogli agitatori che tengono vivo il movimento agrario; ma, secondo informazioni del *New York Herald*, l'Associazione rivoluzionaria è assolutamente ostile all'agitazione inaugurata dal sig. Parnell e Compagni. Nelle attuali circostanze i rivoluzionari francamente ostili all'unione sono pel Governo inglese ausiliari piuttosto che nemici.

Quindi è spiegata la frase del signor Dillon al Parlamento inglese, che cioè per ora altro non è da temersi che la guerra sociale, — guerra che i contadini possono impegnare — come già l'hanno impegnata — senz'armi, senza capi, colla sola resistenza passiva alternata agli attentati agrari, sì da rendere insopportabile la vita ai grandi proprietari.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

IX.

Approvato che avrà il Consiglio provinciale il *Conto consuntivo*, dovrà discutere ed approvare il *Bilancio preventivo* 1881.

Questa volta esso *Bilancio* viene presentato ai Consiglieri dal Deputato cav. Paolo Billia con una lucida Relazione che ne chiarisce alcuni punti e ne giustifica le conchiusioni. E ciò perchè, avendo il Deputato cav. Milanese (nell'opuscolo cui dedicava ai suoi fedeli Elettori amministrativi di Latisana) espresso pareri non appieno conformi a quelli de' Colleghi, e non volendosi esporlo al pericolo di inevitabili contraddizioni, convenne mutare il Relatore. Diciamo ciò, affinchè sappiasi il vero motivo, pel quale quest'anno il cav. Milanese dal suo seggio deputatizio non figurerà qual ministro delle finanze provinciali.

Letta la Relazione del Billia, ci siamo un po' confortati; mentre l'opuscolo del Milanese ci aveva gittati in un profondo scoraggiamento. Da essa rileviamo che le *condizioni del Bilancio provinciale non sono tanto allarmanti; che la Provincia di Udine spende assolutamente meno di tutte le altre Provincie Venete, e non solo in riguardo alla sua estensione chilometrica ed al numero di abitanti, ma anche riguardo della sua potenza imponibile, cioè riguardo al censo*; che, sebbene a coprire il bilancio 1881, dovrebbesi portare la sovrimposta a centesimi 59, tuttavia (ritenuto di provvedere in altri modi al *deficit* 1879, e ritenuto che certe spese preventivate non si faranno) la sovraimposta sarà limitata a centesimi 54 per ogni lira di contributo principale, cioè si chiederanno ai contribuenti soltanto lire 812,945.60 ch'è appunto la differenza tra le spese effettive e le entrate.

Il progetto di bilancio 1881 (dice il Relatore) venne compilato a seconda delle nuove prescrizioni del Ministero dell'Interno con la sua Circolare 18 gennajo anno corrente, e crediamo che le *nuove prescrizioni* sieno state impartite per ottenere una tal quale *uniformità* nei bilanci di tutte le Provincie del Regno, nello scopo di facilitare la buona amministrazione e di poter istituire opportuni raffronti fra Provincia e Provincia.

Del resto, ciò premesso riguardo la *forma*, il Relatore [illegible] il bilancio stesso presenti [illegible] maggior aggravio, se confrontato col bilancio dell'anno in corso, per la somma di italiane lire 94.481.06, e uno *specchio* della Ragioneria (allegato al Progetto di bilancio) rende ragione di ogni singola differenza.

Noi (lasciando da parte le minuterie, perchè scriviamo per il Pubblico, e non pei Consiglieri, i quali, nè v'ha dubbio, prima della seduta del 14 settembre studieranno Bilancio ed Allegati) fermeremo l'attenzione de' Lettori sui sommi capi del Bilancio.

Nè la parte attiva (dedotte così le dette *partite di giro*) merita considerazione, dacchè (meno una somma assai tenue) restringesi unicamente alla suaccennata sovrimposta provinciale sui terreni e sui fabbricati.

E della parte passiva, daremo unicamente le cifre complessive, mentre (parlando del *Conto consuntivo* 1879) ci siamo estesi a considerazioni sui principali titoli di spesa.

Ebbene, pel 1881 la Deputazione provinciale riconosce *residui passivi* per la somma di italiane lire 91.453.14. Poi venendo alle *spese obbligatorie ordinarie*, propone l'inscrizione in bilancio di lire 5,420.35 per *oneri patrimoniali*. Sotto il titolo *Amministrazione* troviamo inscritta la somma di lire 63,408.88. Per l'istruzione pubblica secondaria e tecnica lire 26,009.98. Sotto il titolo *beneficenza*, cioè per cura dei mentecatti poveri, lire 228,000. Per l'*Igiene* lire 1,300. Per la *sicurezza pubblica*, cioè casermaggio dei R. Carabinieri, lire 46,608.79 Per opere pubbliche (ponti, strade ecc.) lire 129,767.07. Per spese diverse imprevedute lire 34,701.02. Cioè, somma delle spese obbligatorie ordinarie lire 535,219.09.

Venendo alle *spese obbligatorie straordinarie*, si vedono dapprima inscritte lire 60,779.42 per amministrazione di prestiti e per obbligazioni. Poi troviamo inscritte lire 3200 sotto il titolo *Amministrazione*, e si riferiscono al rimborso di spese di Deputati e Consiglieri provinciali in missione, nonchè a spese di atti civili per conservazione del patrimonio e dei diritti della Provincia. Sotto il titolo di *istruzione pubblica secondaria e tecnica* sono iscritte altre lire 6500 per materiale scientifico all'Istituto tecnico. Di nuovo sotto il titolo di *beneficenza* vediamo inscritte lire 8756.88 da pagarsi ai Comuni per dozzine arretrate di maniaci. Sotto il titolo *lavori pubblici* lire 65,177.71 Per diverse lire 300.

Il Bilancio raccoglie poi le proposte di *spese facoltative*, talune delle quali; come già annotammo, per impegni assunti sono doventate di fatto obbligatorie. Così abbiamo lire 7823.29 con cui pagare una modesta pensione ad alcuni Medici condotti comunali o loro vedove a norma dello Statuto Massimiliano. E di nuovo sotto il titolo *Amministrazione* lire 3820, tra cui soltanto lire 3000 (dunque lire 2000 in meno della somma inscritta nel precedente Bilancio) per medaglie di presenza ai signori Deputati provinciali. Quindi un altra volta l'*istruzione pubblica* ricompare con la cospicua somma di it. lire 21.000. E per la terza volta la *beneficenza* con la somma ingente di lire 62.900, che forse non basteranno, dacchè per sussidio annuale alla Casa Esposti e Partorienti illegittime quel più delle preventivate [illegible] nel precedente Bilancio figuravano it. lire 72.697.17. Di nuovo l'*Igiene*, cioè le spese per la veterinaria, in lire 5600. Quindi altre lire 1000 dedicate alle Opere pubbliche. Finalmente sotto il titolo: *spese per l'agricoltura, industria e commercio* abbiamo preventivate altre lire 16.500. Ed or facciamo la somma. Spese straordinarie obbligatorie it. lire 144,714.01; spese facoltative it. lire 118,643.29, che, insieme alle spese obbligatorie, danno per totale generale delle spese lire 966,294.75. Ma il totale generale delle Entrate limitasi a it. lire 93,130.95; dunque (come già dicemmo) con la sovraimposta provinciale devesi giungere la cospicua somma di it. lire 873,163.80, che il Relatore Deputato Paolo Billia compiaquesi, coi *considerando* del suo *ordine del giorno*, di ridurre a qualche diecina di migliaia di lire, a desiderato sollievo dei contribuenti.

G.

NOTIZIE ITALIANE

Il Presidente del Consiglio ritarderà la sua partenza da Roma fino al 22 corrente; e sembra abbia abbandonato il proposito di andare a Firenze, per la cerimonia delle credenziali che presenterà il nuovo ambasciatore Giapponese a S. M.

L'assenza da Roma dell'on. Cairoli si prorogherebbe fino al 10 o al 12 del prossimo ottobre.

— Fu trasmesso dal Console generale italiano a Francoforte il programma della Esposizione di privative industriali, che se terrà in quella città dal 1° maggio. al 30 settembre 1881.

Il termine utile per la trasmissione degli oggetti scade il 15 aprile 1881.

— La questione di Tunisi è tutt'altro che risoluta. Il Governo nostro stà negoziando col Bey. Presto avremo la concessione pel cavo sottomarino fra Tunisi e la Sicilia.

Il Bey non ha ancora firmate le concessioni alla Francia pel porto sul Lago Salato e pei tronchi ferroviarii Tunisi-Biserta e Tunisi-Susa: ciò che prova le molte esagerazioni corse sulla prevalenza presa dalla Francia nella Reggenza. Si afferma inoltre che le Società francesi non avrebbero la proprietà, ma soltanto la costruzione e l'esercizio delle due accennate ferrovie.

È falso che l'Italia chieda la concessione del porto di Biserta, in cambio del porto sul Lago Salato.

— Il Ministero dell'interno ha ricevuto i documenti dell'inchiesta compiuta dal vice console italiano a Buda Pest, avv. Bonelli. Se ne attende la pubblicazione, unitamente ai documenti dell'inchiesta fatta a Vittorio, ed alle spiegazioni intorno agli ultimi gravissimi fatti venuti in luce, per confessione dello stesso capitano Vasvary.

— Dai resoconti telegrafici inviati dalle 69 Intendenze del Regno, risulta che le tasse sugli affari hanno dato nel mese di agosto scorso oltre *due milioni* in più a confronto degli incassi fatti nello stesso mese dell'anno scorso.

— Il *Popolo Romano* pubblica una nota in cui si dice che De Sanctis ha deplorato l'esagerazione degli attacchi contro il ministero per le cose di Napoli, sostiene siasi adoperato il suo nome in un senso contrario.

— I Ministri che sono già partiti o sono sul punto di allontanarsi di Roma ritorneranno tutti prima del 20 settembre, volendo essere presenti alle feste il decennio della

NOTIZIE ESTERE

A quanto si annunzia da *Bucarest*, il ministro degli esteri, Boerescu, al suo ritorno da Carlsbad, presenterà la dimissione.

— Si ha da *Atene* che l'ammiraglio Sadini ha ricevuto il comando della *flotta greca*. Tutti i cavalli e muli furono requisiti per l'esercito.

— Quest'anno, in Londra, furono costruite 21,589 case, aperte 401 strade e fatte 2 piazze. E tuttociò sopra una lunghezza di 71 miglia. Per poco che si vada di questo passo, l'Inghilterra minaccia di diventare tutta una città.

— È imminente la presentazione d'una nuova Nota collettiva sulla questione montenegrina, in risposta all'ultima replica della sublime Porta.

— Le Potenze respingono la domanda fatta dalla Porta, di sospendere la dimostrazione navale.

— Le istruzioni che il gabinetto di Parigi diede al comandante della squadra francese non sono identiche a quelle ricevute dai comandanti le squadre, destinate alla dimostrazione, delle altre Potenze europee.

— Il barone di Manteuffel, *Statthalter* d'Alsazia e Lorena, ha accordato ai gesuiti alsaziani espulsi dalla Francia il permesso di stabilirsi a Marienthal.

Sembra, aggiunge l'*Univers*, che anche i padri Redentoristi, già stati espulsi dalla loro residenza di Teterchen nella Lorena tedesca, abbiano speranza di ritornarvi grazie alle buone disposizioni del barone Manteuffel.

Dalla Provincia

La Congregazione di Carità di Cividale del Friuli, ottenuto il permesso con Decreto Prefettizio 20 agosto 1880 N. 17270 D. III^a

Avvisa.

Nel giorno di domenica 19 settembre corr. avrà luogo in questa Città nella Piazza *Plebiscito* una pubblica pesca con premi, il di cui ricavato sarà devoluto a scopi di beneficenza. I premi consistenti in vari oggetti regalati da questa Cittadinanza e da alcuni signori

dei paesi circonvicini saranno esposti il giorno suindicato alla pubblica mostra sotto i portici del Palazzo dei R. Uffici contrasegnati da un numero e dal nome del donatore.

Programma.

La vendita dei biglietti che si aprirà alle ore 6 p. m: verrà tenuta sulla Piazza stessa dalle gentili signorine Patronesse assistite dai membri della Commissione al prezzo di cent. 10 cadauno. Durante la pesca la banda Cittadina eseguirà scelti e variati pezzi musicali. Alle ore 8 1\|2 p. m. nella Piazza Paolo Diacano si darà principio ad una pubblica festa da ballo con numerosa e scelta orchestra cittadina diretta dall'ngregio Maestro sig. G. Sussoligh. Negli intermezzi del ballo verranno accesi variati fuochi d'artificio preparati dal distinto pirotecnico sig. Meneghini Carlo di Mortegliano.

La sottoscritta confida che un numeroso concorso sarà per rendere brillante una festa della quale unico scopo si è quello di soccorrere agli indigenti.

In caso di tempo contrario si protrarrà il tutto alla domenica successiva.

Cividale, 10 settembre 1880.

La Commissione.

Nome e cognome dei generosi offerenti

Famiglia Comelli, Angela Marzuttini, Maria Podrecca Foramitti, Michiele Vanzini, Quargnassi Luigi, Domenico Boschetti, Maria Boschetti, Enrica Pilosio Venier, Ferdinando Mesaglio, Antonio Cattaneo, Cecilia Fragiacomo, Giuseppe Mucigh, Carlo Moro, Gio. Batta Nasigh, Giuseppe Braidotti, Luigi Malagnini, Famiglia dott. Agostino Nussi, Adelina Nussi, Luigi Mesaglio, Elisa Gaspardi, Giovanna Marega. Luigi Marega, Famiglia Marinigh; Francesco Barbiani, Luigi Tomat, Carlotta Cosolo d'Orlandi, Giovanni Nassigh, Sabadini Secondo, Anna Venturini, Giuseppe Baccino, Famiglia Vuga, Zanutto Giuseppe fu Domenico, Lesa Elena, Brosadola Angelina, Podrecca Maria di Carlo, Podrecca Amalia, Deganutti Gaetano, Bottocletti Antonio, Pascoli Sebastiano, Benvenuti Giovanni.

Forni di sopra, 6 settembre.

Certa Coradazzi Giovanna di questo Comune e dell'età di anni 50 era affetta da *sarcoma maligno* che rapidamente la trascinava alla tomba.

Il *sarcoma* emergeva dal lato destro del collo ed era poco più voluminoso di una noce, quando, l'anno passato, la donna si presentò da Ciani dott. Pietro medico condotto dei due Forni — per avere un consulto.

Il bravo medico, accortosi di che si trattava, le fece presente la gravità della malattia e non lasciò mezzo intentato per indurla a lasciarsi operare all'istante; ma fu tutto inutile. La paziente non solo ricusò di assoggettarsi all'operazione, ma lasciò passare l'anno intero senza più presentarsi da lui.

In questo tempo il *sarcoma* era cresciuto assai, e, sebbene esterno, oltre a molte vene e nervi di minore importanza, teneva impegnate seriamente la *carotide*, la *jugulare*, il *mediano* e l'*aringeo* per cui l'idea di asportarlo avrebbe intimorito più d'un abile chirurgo.

Era in tale stato, quando l'altro dì si presentò dal dottore per la seconda volta e con volontà risoluta lo pregò che a ogni costo la volesse curare. Il Ciani, chiamato in assistenza il dottor Benedetti, si accinge all'operazione, e in meno di due ore, con tagli sicuri e netti, con un'abilità più unica che rara, asporta il *sarcoma*, che fu trovato del peso di gr. 320, allaccia una trentina di vene, ricopre con pelle tolta al di sotto e dietro l'occhio destro una piaga semicircolare di circa 12 cent. fa una stupenda cucitura, e fasciatala per bene le ordina un'assoluta quiete. Dopo tre giorni si riscontrò che più di due terzi dei lembi circonferenziali erano guariti per prima intenzione; oggi che è il ventesimo da che è stata operata, la donna è perfettamente guarita.

Tale operazione non merita l'oblio; e però a lode dell'egregio Ciani e a onore dell'arte salutare che così distitamente sa esercitare, vogliono che sia resa di pubblica conoscenza

Alcuni fornesi.

Dall'Esattoria di S Pietro al Natisone sono stati pubblicati avvisi per la vendita coatta d'immobili. Cosa naturale anche questa; dal momento che le imposte non si pagano, si ha diritto di farle pagare coattivamente, poichè l'Esattore è un *creditore privilegiato*, come dicesi nel gergo dei fallimenti. Quello però che fa pensare al fatto è che, fra i fondi da vendersi, havvi un pascolo il cui prezzo a base d'asta è di L. 9.89 — diciamo nove lire e ottantanove centesimi; ed un bosco ceduo il cui prezzo, sempre a base d'asta, è di L. 44.80!...

In Comune di Lestizza è avvenuto un caso di Carbonchio in un bovino.

Un caso della stessa malattia si ebbe a Sedegliano. Severi provvedimenti di polizia sanitaria furono presi.

CRONACA CITTADINA

La Giunta municipale si riunisce oggi per formulare l'ordine del giorno della prossima seduta consigliare.

Per le sedute del Consiglio comunale deve essere, se la memoria non ci vuole ingannare, un regolamento, ed in questo regolamento parecchi articoli che *regolano* le discussioni, fra cui uno che limita il numero delle volte che ad un Consigliere si può dar la parola sullo stesso argomento.

Raccomandiamo che si cerchi bene negli archivi se veramente tale regolamento sussista; e, trovatolo, che lo si spolverizzi ben bene e lo si ponga sul banco della Giunta per essere di nuovo messo in vigore — se mai è stato messo in vigore qualche volta.

Scuola d'arti e mestieri. Alla seduta di ieri, tenutasi presso la locale Prefettura, del Consiglio dirigente questa Scuola, mancavano due rappresentanti del Municipio, il prof. ing. Misani cav. Massimo e l'avv. dott. Measso. In vista di ciò l'Assessore Graziadio Luzzatto propose di rimandare ad altra seduta la costituzione del Consiglio medesimo.

Domandò poi il conto primitivo che servì di base alla fondazione della Scuola ed insistette perchè fosse portato alla prossima seduta, che si terrà lunedì venturo.

Si ritenne quindi di comune accordo che il Consiglio dovesse, oltrechè dirigere, anche amministrare la Scuola; e che per conseguenza i danari che daranno il Governo, il Comune e la Società operaia, sieno rimessi al Consiglio dirigente, il quale ne disporrà, nei modi opportuni per il regolare miglior andamento della Scuola.

La Commissione per la mostra degli animali bovini della grande Razza che si terrà in Udine il 16 settembre corr., ha pubblicato il seguente avviso:

Il R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha generosamente concesso, anche per quest'anno, *una Medaglia d'oro, due d'argento* e *due di bronzo* e *L.* 500 per i migliori espositori d'animali della grande razza.

La Commissione Ordinatrice, ferma tenendo ogni disposizione già pubblicata col Manifesto 1 agosto p. p. si riserva stabilire il modo di assegnamento di questi premj, avvertendo che le medaglie verranno distribuite ad espositori di gruppi e distinti allevatori, e le L. 500 saranno per la maggior parte distribuite ai proprietari di Torelli, ai quali non venga assegnato un premio provinciale.

In caso di tempo piovoso sarà disposto che la Mostra abbia a tenersi in qualche locale fuori Porta Pracchiuso.

Si ricorda agli espositori che non più tardi del 12 settembre, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, dovranno far pervenire la nota degli animali che intendono presentare al concorso, con la descrizione degli stessi, conforme il modulo che potrà ritirarsi dal Segretario della Commissione, o che sarà spedito dietro ricerca.

Udine, 6 settembre 1880.

per la Commissone
Il Segretario **G. B. Romano.**

La mostra bovina promette di riescire interessante. Sappiamo infatti che il numero degli animali, che verranno presentati al concorso, è già grande, ed aumenterá ancora certo, scadendo il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso col giorno di domenica 12.

Il Prefetto Fasciotti a Udine.

Signor Direttore della

Patria del Fiuli.

Questa lettera io Le mando col titolo: *Il Prefetto Fasciotti a Udine*; ma gli Udinesi non temano ne che il comm. avv. Eugenio ritorni per la terza volta Prefetto tra noi! Ho voluto intestare così la lettera, in omaggio al *buon Giornale* che nel numero di mercoledì ristampava una specie di requisitoria contro il Prefetto Fasciotti, quasi fosse creanza dalla neo-costrutta riva del Ledra far sentire l'èco delle insolenze napoletane!

Il *buon Giornale di Udine* (che niuno legge a quattro chilometri da via Savorgnana) il *buon Giornale* occuparsi tanto del Prefetto di Napoli! Ma perchè? Per criticare il Ministero che ancora non ha sbalzato di seggio il Fasciotti? Pel gusto di dare un calcio a quel buon diavolo, quando già tanti ne riceve ogni giorno? O forse perchè l'on. Depretis, udito il parere del Decano della Stampa, si arrenda a tanto senno politico-amministrativo?

I Giornali dicono che a Napoli si è già fatta un'inchiesta circa i casi delle elezioni amministrative, e si conchiuse che dei disordini accaduti, più che il Prefetto, sieno imputabili minori ufficiali. Ma sia ciò vero, o non sia, a me non importa. Io dico soltanto che è una indecenza mandare da Udine insulti al Fasciotti.

Lei ha detto benissimo, signor Direttore: Napoli è d'una difficoltà eccezionale per qualsiasi Prefetto; poi, a proposito delle recenti elezioni, se non puossi approvare le spavalderie dei *Sandonatisti*, nemmanco è da inneggiarsi alla vittoria dei Progressisti ministeriali alleati dei Moderati, de' Conservatori clericali, e dei *borbonici*. Immagini Lei come si sarà trovato il povero Fasciotti in mezzo a tante diavolerie! Qui egli soleva dire: *già le cose vanno, le cose vanno*; ma a Napoli? Eppure anch'io penso che fra quella babilonia di Partiti e Partitini nemmanco un omo di vaglia avria saputo cavarsela per benino!

L'avv. comm. Eugenio, uscito dalla carriera diplomatica (e a Udine lo vedemmo in assisa di Console, col *crascià* dell'Ordine cavalleresco del Bey di Tunisi), col suo fido Acate a lato, probabilmente avrà barcamenato quanto gli fu possibile, e probabilmente avrà tenuto conto de' *lumi superiori*. Bisognerebbe esserci là, per capirle certe cose!

Ma se l'organetto de' *Costituzionali*, e mercoledì e prima, fece segno delle sue maliziette il Prefetto di Napoli, ciò vuol dire che ancora a certi Messeri duole il bel tiro che loro fece il Fasciotti nel 76. Il *buon Giornale* di quell'epoca è pieno d'*omei* e di dolorose polemiche contro di lui; allora esso disse che l'on. Depretis avevalo proprio scelto con accortezza perchè in Friuli *passasse la volontà del paese!* Dunque qualche merito, almeno *diplomatico*, doveva pur avere il Fasciotti, se riuscì a *farla passare*, malgrado le mille gherminelle della *Costituzionale!*

Poi, poi, se ben ricordo, il Fasciotti Prefetto de' Ministeri di Destra, con egual impegno, dacchè fu in Friuli, stette *fermo alla consegna*. Mi ricordo una scapatella del *buon Giornale* che (organetto degli atti uffiziali, e devotissimo servitore in tutti i casi) osava di proporre e sostenere il Varè contro il Collotta nel Collegio di Palma e Latisana, perchè così al Decano della Stampa aveva intimato il Giacomelli, che voleva spadroneggiare più del Ministero, e vendicarsi dell'offesa fattagli dal grosso Colotta, il quale nella elezione precedente si aveva lasciato eleggere da que' buoni Carnici. E dico scapatella, così per dire, ma il Fasciotti si fece sentire allora come Prefetto che sa il fatto suo... e ne aveva piena ragione il Fasciotti.

Così se nell'Amministrazione della Provincia fu ligio alla teoria del *lasciar fare*, del *lasciar passare*, si trovò bene lui, e bene gli altri; tanto è vero che tutti (ed erano allora i *Moderati* in carica) se ne dissero contentissimi; e, quando il Fasciotti venne inviato a sedere sulle cose della Sardegna, gli si fecero indirizzi commoventissimi. Mi ricordo poi anche che il Fasciotti fu il solo Prefetto, che recitò davanti il Consiglio provinciale quel Discorso annuale, che rendeva conto de' negozii pubblici, raffazzonato coi materiali di tutti gli Uffici e preparato in forma burocraticamente letteraria dal fido Acate. Dunque, alla peggio, dee confessarsi che capisce l'etichetta della carica.

Il che essendo, qual è dunque la segreta cagione dell'astio del *buon Giornale* contro il Prefetto Fasciotti, astio che è tanto da invitarlo a riprodurre (a diletto de' *Moderati* di cui è organo) le *insolenze napoletane?* Oh! Oh! avrei anch'io da cantare: *C'era una volta un Segretario* ecc. ecc. Ma la storiella sarebbe lunga, quindi non la narro; se non che la morale della favola la è questa, che a Udine il Fasciotti, quantunque di tempra debole, si era sognato di volere che un Tizio, uso a percepire lo stipendio senza far niente, lavorasse un tantinino almeno per darla ad intendere, e almeno almeno mandasse a tempo debito i dati statistici alla Prefettura, pena di farlo licenziare. *Inde irae.* Quel Segretario se la ha ligata al dito; ed ecco che, dopo tanto tempo, se ne vendica e vuole spacciato il Fasciotti, ed impreca all'on. Depretis perchè abbia messo a rappresentare il Governo italiano *in posti importanti uomini d'una completa inettitudine.*

Data questa genuina spiegazione dell'articolo *il Prefetto a Napoli* apparso nel *buon Giornale* di mercoledì, ho l'onore di dichiararmi

Dev.mo
(*segue la firma*)

Una istanza è stata inoltrata all'on. Municipio dagli esercenti salumieri per ottenere che sia revocata la deliberazione per la quale non potrebbero essere macellati i suini che a datare dal primo ottobre. Chiedono che sia concesso invece di poterli macellare a datar dal 15 corrente.

La seconda asciutta della roggia. Ricordiamo che la seconda asciutta della roggia comincierà questa sera (10) alle ore 10 pomeridiane e durerà fino alla stessa ora del giorno 17 per la roggia così detta di Palma e Rojello Pradamano; ed il giorno 18 pure alle 10 di sera, durando fino alle 10 pomeridiane del 24, per la roggia così detta di Udine.

Debiti e crediti. È un raccontino che ha già qualche giorno, ma graziosetto; per cui, fra le cronache della città trova ancora buon posto.

Sapete dell'abitudine (ahi cattiva abitudine!) dei nostri operai di comperare i generi alimentari a credito. Ora in tal guisa una povera famiglia aveva *fatto* una somma di circa sessanta lire, che si obbligò a pagare un po' alla volta. Ma come si fa? oggi si può pagare, domani anche, ma poi viene il giorno che non si può più, o, diciamolo fra noi e che nessuno ci senta, che più non si vuole.

Nel caso nostro il debitore aveva pagato già per circa 47 lire; sicchè, via, anche il creditore poteva trasandare: si trattava di poca somma, e forse colla pazienza sarebbe stata pagata. Signori no! Bisogna fare gli atti, bisogna. Ma ecco che di fronte alla *chiamata* la famiglia debitrice si ricorda di servigi prestati alla famiglia creditrice e non ricompensati; ed allora giù *una contro-chiamata* coll'appoggio di testimoni, colla quale si vanta un credito di 30 lirette.

Che manna per la famiglia *prima debitrice* queste 30 lirette!... Il bello è che si fece in modo che la seconda chiamata dovesse avvenire pel giorno stesso della prima! Sapete come vanno a finire queste chiamate: ad una prima convocazione si domanda una proroga; poi un'altra; sicchè le cose vanno in lungo, e molte volte l'affare si combina extra giudizialmente. Così avvenne anche questa volta; e la ditta che aveva fornito i generi alimentari, in luogo di riscuotere le L. 13 *a saldo*, pagò la differenza fra 13 e 30 per la *tacitazione* della domanda formulata dalla famiglia *prima debitrice*. È proprio il caso di dire: chi troppo pretende, nulla ha.

Non è un bel casetto?...

Intorno al bel S. Giovanni di Udine. Nel numero 212 di questo Giornale trovo un accenno ai lavori di restauro di questo prezioso monumento, nè intendo bene di che si tratti indicando l'aggiunta di una balaustrata sul tetto di quell'edifizio. Poichè tanti hanno detta la loro opinione sul modo di levare dagli occhi la bruttura di quelle tegole, che coprendo il tetto fanno una così brutta vista sopra quel meraviglioso porticato, non da oggi pensava, che lo stendere sopra il cornicione un *attico*, il quale togliesse agli sguardi di chi passeggia la piazza quel coperto di tegole, potesse essere una risorsa non indegna dell'arte architettonica. Lascio a chi è della professione il giudicarne, e frattanto oso proferire la mia opinione. Se la balaustrata è destinata a sostituire l'attico (al che forse può consigliare l'economia) ho i miei dubbii ch'essa possa servire allo scopo, poichè pei suoi interstizii la tegole si lascierebbero egualmente vedere, e la è quella proprio, lo ripeto, una brutta vista.

Minimus.

Una grande fortuna per piccola cosa. Come dir altrimenti?... Una *e*, una semplice *e* resta dimenticata fra due parole che fra loro non possono, per legge di natura, stare unite e che quindi richiedono tal legame, qualora, per un motivo qualunque, trovinsi vicine; vogliamo dire la parola *fanciulle* e la parola *vedove*, che quel birbone di proto, forse per ischerzo, mise insieme. Il buon senso però anche del più zotico lettore avrebbe supplito al difetto.

Signori no, che s' ha a trovare un articolista che ci fabbrica su una lettera. Oh che fortuna per lui!...

Sappia il sig. N. P. L. (almeno ci pare che si firmi così) che il Comune di Firenze non preferisce per maestre *fanciulle vedove*, ma *fanciulle* (cioè nubili) *e vedove*. Ecco spiegato il mistero!... Noi siamo ben lieti che non si abbia trovato argomento più forte per oppugnare le deliberazioni del Consiglio comunale di Firenze; poichè siamo persuasi che le scuole sieno fatte per gli scolari, non già per le maestre; e che quindi si debba guardare che la scuola presenti le minori irregolarità possibili, anche con sagrificio di qualche interesse particolare e privato. Non diciamo che si accettino queste o quest'altre deliberazioni: il Consiglio comunale sa meglio di noi a quale partito appigliarsi; ma diciamo che necessita provvedere, specialmente per le Scuole rurali.

L' ubbriachezza rende taluno allegro, altri sospettoso. Di quest' ultimi pare che sia certo B., fruttivendolo in piazza Mercato nuovo; il quale, ubbriaco ieri verso le cinque del dopo pranzo, sentendo un ragazzo cantare da gallo, se ne adontò e voleva redarguirlo per bene. A ciò si oppose un giovanotto, facchino in una delle baracche del Mercato; e ne nacque un po' di parapiglia, sì che il B., estratta una *ronca*, cominciò a menarla disperatamente a destra e sinistra, come se avesse avuto per le mani un inaffiatoio, scusate il paragone.

Il difensore del ragazzo fu leggermente ferito ad una mano; però poca cosa. È a deplorarsi che al principio della baruffa non ci fossero sulla piazza nè vigili nè guardie di P. S.; per cui si dovettero chiamare i vigili dalla Caserma in via Cavour, i quali per verità, accorsero subito e riescirono a sedare gli umori bellicosi del B., tanto che tutto finì senza gravi malanni.

Teatro Nazionale. Chiusa con ieri sera la breve serie di spettacoli straordinari datici dal prof. Charles Effemberg, comincia domani a sera in questo Teatro un breve corso di rappresentazioni la Esterina Monti, quella ragazzina già celebre ad 8 anni, della quale la stampa di Torino, di Milano di Firenze e d' altre città ebbe a dire tanto bene.

Esterina Monti non appaga, ma sorpassa l' aspettazione e vince la natura stessa rendendosi col suo intuito artistico un vero fenomeno dell' arte — ecco il riassunto dei giudizi dati sui diversi giornali dai critici teatrali.

Andremo adunque a vederla ed udirla domani a sera; tanto più che si produce con una comediola in due atti, scritta appositamente per essa dal prof. G. C. Merello.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1|2, grande concerto musicale.

Ringraziamento.

È col cuore traboccante di gioia e compreso della più viva gratitudine che io pubblicamente rendo grazie all'egregio, dottor Carlo Brosadola medico-chirurgo il quale con rara abilità estrasse all'amatissima mia consorte una bambina, liberandola in tal modo dai dolori acutissimi di un parto laborioso, che poteva riuscire funesto alla madre ed alla neonata.

È la seconda operazione di tal genere che il dott. Brosadola ha eseguito con ottimo successo da chè trovasi in mezzo a noi; nè queste sono le sole, chè a Cordenons, dove prima esercitava l'arte salutare, ne eseguì altre ancora, sempre con splendidi risultati.

È ben giusto e doveroso adunque che all'esimio dottore sieno tributati pubblicamente meritati encomii ed azioni di grazie per l'amorosa ed intelligente cura che egli mette nell'esercizio della nobilissima professione a sollievo dell' umanità sofferente. Per mia parte e di mia famiglia si abbia il dottor Brosadola l'assicurazione della nostra riconoscenza imperitura.

S. Pietro al Natisone, 7 settembre 1880.

Luigi Dal Negro.

La Centrale. Questa Compagnia d'assicurazioni ha conferito il mandato di suo Rappresentante in Udine al signor *Ugo Bellavitis*, avendo il signor *Alvise Formaro* rassegnato le proprie dimissioni.

L' Ufficio della Rappresentanza è passato in *Via Cavour N. 1.*

FATTI VARII

Dumas e il vetriolo. I recenti drammi dell' amore e del vetriolo che con tanta frequenza si succedettero in Francia, dovevano naturalmente scuotere l' autore dell' *Homme-femme* e del *Tue-la*! Si annuncia infatti che Dumas pubblicherà quanto prima un opuscolo col titolo: *Le donne che uccidono e le donne che votano.* L' opuscolo è atteso con curiosità da quanti conoscono lo spirito brillante e paradossale col quale Dumas svolge questo genere di questioni, cui preluse già nella sua *Principessa Giorgio.*

A New-York. L' importanza data al famoso digiuno del dottor Tanner, viene ora sfruttata da un *barnum*, il quale, fatta preparare un' apposita sala, propose un premio di 1000 dollari a chi si sente di digiunare per 40 giorni. Cinque individui si sono presentati per concorrere; il premio sarà per chi resisterà di più. Questa triste scommessa avrà principio nel mese corr. Ecco un nuovo genere di speculazione americana.

Bibliografia. Entro il mese corrente vedrà la luce l'annunciata opera biografico-parlamentare, dal titolo: *I rappresentanti del Piemonte e d' Italia nelle XIII legislature del Regno.*

Detta opera, edita accuratamente in Roma coi tipi di Adolfo Paolini tipografo editore in Via delle Colonnette N. 21, 22 e 23, e Via della Frezza 10, 11 e 12, è stata esclusivamente composta dal professore *Telesforo Sarti*, giovane conosciuto già favorevolmente nel mondo giornalistico e letterario.

L'autore si è studiato di redigere opera coscienziosa ed imparziale, non essendo stato mosso a scriverla da considerazioni partigiane, nè per favoreggiare questo a pregiudizio di quello; ma perchè gl' Italiani, e specialmente fra questi gli uomini che s' interessano di politica, abbiano davanti a sè un compendio della vita pubblica di coloro che dal 1848 a tutta la XIII legislatura sono stati eletti a sedere Deputati al Parlamento subalpino ed italiano, oltre ad altre importanti nozioni politiche contenute nella prefazione dell'opera.

Il lavoro comprenderà i lavori biografici di tutti i deputati eletti nelle tredici legislature del Regno, e più, come appendice, alcune notizie dei nuovi eletti per la XIV legislatura sino a tutto l'agosto 1880.

Siccome poi è pressochè impossibile che in tanta mole di lavoro (2400 biografie all' incirca) non siasi incorso in qualche inesattezza o riscontrisi qualche lacuna, così l'autore entro tre mesi dalla pubblicazione della suddetta opera, darà in luce un supplemento, nello stesso formato dell' opera, per correggere le eventuali inesattezze e colmare le lacune, ed a questo fine raccoglierà di buon grado tutte quelle comunicazioni che sul proposito gli potranno essere dirette da chicchessia.

Lo scopo dell'autore è di comporre un lavoro che debba essere praticamente utile, e per questo non ha trascurato cosa che possa conferire all' intento propostosi.

L'opera è compresa in un volume di più che 800 pagine, in formato grande a due colonne, impressa in carattere nitido e dedicata alla augusta e venerata memoria del gran Re Vittorio Emanuele II.

Il prezzo è di L. 20 per esemplare: i signori sottoscrittori poi riceveranno *gratis* l'esemplare del supplemento annunziato più sopra.

ULTIMO CORRIERE

Oggi all' appertura del Congresso giuridico verrà letto dal presidente on. Mancini il seguente telegramma del Re: « Ho ricevuto con molto piacere il suo telegramma e ne esprimo i ringraziamenti, augurando al Congresso i migliori risultati per il progresso e e la civiltà.

Affezionatissimo:

« UMBERTO. »

— Il *Diritto*, tornando sull' ultimo incidente avvenuto nelle acque di Trieste fra una barca chioggiotta e le autorità austriache, assicura che la luogotenenza di Trieste diede ragione al padrone di detta barca, Ranzato, il quale fu prosciolto da ogni ulteriore molestia.

TELEGRAMMI

Parigi, 9. Il *Moniteur* dice che quasi tutte le Congregazioni di uomini e donne spedirono al cardinale Guibert una copia firmata della dichiarazione. Credesi che non vi saranno astensioni.

Londra, 9. Lo *Standard* dice che la Bulgaria proclamerebbe in ottobre la completa indipendenza. Malgrado le smentite della Porta crede nell'esistenza d'un'alleanza fra la Serbia e la Bulgaria.

Il *Daily Telegraph* dice che il Montenegro dietro i consigli dell'ammiraglio russo rinunzia a reclamare l' indennità.

Londra, 9. Nelle miniere di Sebhm avvenne una tremenda esplosione, che fece crollare le volte, otturare gli accessi. Centocinquanta minatori vi rimasero sepolti.

Londra, 9. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli 7: La Porta consegnò oggi agli ambasciatori una nota in cui annunzia che, in grazia degli sforzi di Riza pascià gli albanesi accettarono la cessione di Dulcigno, in conseguenza di che Riza ebbe ordine di consegnare la città ed il distretto di Dulcigno al Montenegro. Mancano conferme da altre parti.

Londra, 9. Contrariamente a quanto annunziava jeri, il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 8: Sembra che la Nota della Porta che annunziava la disposizione degli albanesi di cedere Dulcigno, sia stata trattenuta, perchè la Porta è intenzionata di attendere nuovi rapporti di Riza pascià sulle disposizioni degli albanesi.

ULTIMI

Chieti, 9. Ieri le Società Abruzzesi aderirono con frenetici applausi alla proposta del senatore Pepoli di radunare Congressi regionali e un Congresso di delegati in Roma per trattare la questione operaia.

Firenze, 9 Questa mattina furono arrestati 40 socialisti in causa della venuta del re per la prossima rivista Nulla giustifica tale misura poliziesca, perchè domani saranno qui circa 20 mila soldati.

Vienna, 9. Le autorità di Dulcigno ebbero ordine di cessare dalle loro funzioni e di abbandonare la città non appena si presenteranno le flotte riunite.

I Turchi presso Dulcigno dichiarano che in qualunque evento non combatteranno contro gli Albanesi.

Berlino, 9. Cinquanta erano i membri del nuovo partito progressista convenuti nell'adunanza tenutasi ieri. Vi si manifestò una grande armonia di idee. Ritennero dannosa una subitanea modificazione dell'attuale legge sulle dogane. Fu invece riconosciuta la necessità dell'abolizione dei dazi di entrata sui legumi, sui cereali, sul petrolio e su altri generi indispensabili.

Stamane ha luogo la rivista-parata del terzo corpo d'esercito.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 10. Parlasi di riforme che il ministro dell'interno intenderebbe introdurre nella direzione di Pubblica sicurezza, per le quali, alla prima direzione spetterebbe la polizia politica, alla seconda quella giudiziaria e l'amministrativa.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 settembre

Rend. italiana	95 52 1|2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.09 —	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.76.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110 10 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	987.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 9 settembre

Mobigliare	288 25	Argento	—.—
Lombarde	82.—	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 —
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.70
Banca nazionale	828 —	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.38.1|2	Union-Bank	—.—

LONDRA 8 settembre

Italiano	97.5|8	Spagnuolo	19.7|8
Inglese	85.7|8	Turco	9.7|8

PARIGI 9 settembre

3 0|0 Francese	86 92	Obblig. Lomb.	338 —
5 0|0 Francese	120 52	» Romane	—.—
Rend. ital.	86 80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	186. —	C.Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3|8
Fer. V. E. (1863)	285.—	Cons. Ingl.	97.3|16
» Romane	147.—	Lotti turchi	40.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 settembre (uff.) chiusura
Londra 117 90 Argento —.— Nap. 9.38.—

BORSA DI MILANO 10 settembre
Rendita italiana 95 15 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.08 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 settembre
Rendita pronta 95.40 per fine corr. 95 50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27 76 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22 08	a	22 09
Bancanote austriache	»	235.25	»	235.50
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Municipio di Bertiolo

AVVISO

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai posti di:

a) Maestro della Scuola elementare maschile del Capoluogo, a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 600, oltre l'alloggio gratuito in natura;

b) Maestra della Scuola elementare femminile della Frazione di Pozzecco con lo stipendio annuo di lire 366.66.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale. Gli eletti entreranno in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1880-81.

Dal Municipio di Bertiolo
li 11 agosto 1880.

Il Sindaco
M. LAURENTI.

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Dal *New-York City Cleper* del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, *combatte i catarri di vescica,* la così detta *ritenzione d'orina,* la *renella,* ed *orine sedimentose.*

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professor **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica,* sradicandone le *Blenorragie* sì *recenti* che *croniche,* ed in alcuni casi *catarri,* e *restringimenti uretrali,* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale di **L. 2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad « ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, « contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Torino**, all'ingrosso Farmacia Taricco; **Roma**, Società Farmaceutica Romana, N. Sinimberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra; **Firenze**, H. Roberts, Farm. della Legaz. Britan., Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio 10, Agenzia C. Finzi; **Napoli**, Lonardo e Romano, Scarpitti Luigi; **Genova**, Moyon farm., Bruzza Carlo farm., Giov. Perini drogh.; **Venezia**, Botner Gius. farm., Longega Ant. agenz.; **Verona**, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo-Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona**, Luigi Angiolani; **Foligno**, Benedetti Sante; **Perugia**, Farm. Vecchi; **Rieti**, Domenico Petrini; **Terni**, Cerafogli Attilio; **Malta**, Farm. Camilleri; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 15.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

E

TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

G. COLAJANNI E C.

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine,** Via Aquileja, 69

Spedizionieri e Commissionari

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e  **Buenos-Ayres**

12 settembre Vapore LA FRANCE — 12 ottobre Vapore POITU
22 ottobre Vapore UMBERTO PRIMO

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ribassati

11 settembre Vapore PAMPA
15 ottobre „ CENTRO AMERICA

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Ai signori G. COLAJANNI e C.° incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione od ai loro incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO.

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,43 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.8	750.4	751.2
Umidità relativa	74	63	91
Stato del Cielo	sereno	sereno	q. ser.
Acqua cadente	—	—	0.5
Vento (direz.	0	0	S 0
Vento (vel. c.	2	3	1
Termometro cent.°	22.1	26.2	21.2

Temperatura (massima 29.3 / minima 18.2)

Temperatura minima all'aperto 16.6

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Palermo deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.